

ATTO DI GIUNTA del 23/01/2009 n. 12

Oggetto:

L.R. 11/11/2008 N. 32 INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE. AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI CONTRIBUTI A FAVORE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DI ACCOGLIENZA - APPROVAZIONE DEL PROGETTO "REALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL CENTRALINO ANTIVIOLENZA GESTITO DALL'ASSOCIAZIONE DONNE E GIUSTIZIA ONLUS", AL FINE DELLA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IN QUALITA' DI SOGGETTO PROPONENTE.

L'anno 2009, il giorno ventitre del mese di Gennaio, alle ore 11:50, nella sede della Provincia, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta nelle persone dei Signori:

CASAGRANDE ESPOSTO PATRIZIA	Presidente	Presente
SAGRAMOLA GIANCARLO	VicePresidente	Presente
MAIOLINI ELIANA	Assessore	Presente
MARIANI MARCELLO	Assessore	Assente
PESARESI CARLO MARIA	Assessore	Assente
QUERCETTI MAURIZIO	Assessore	Presente
VIRILI CARLA	Assessore	Presente

Presenti n. 5 Assenti n. 2

Partecipa il Segretario Generale BITONTO PASQUALE.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza CASAGRANDE ESPOSTO PATRIZIA ed invita la Giunta all'esame dell'oggetto su riferito.

Oggetto: L. R. 11.11.2008 n. 32 Interventi contro la violenza sulle donne.- Avviso pubblico per il conferimento di contributi a favore dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza – Approvazione del progetto “Realizzazione ed ampliamento del centralino antiviolenza gestito dall’associazione Donne e giustizia onlus”, al fine della presentazione della richiesta di contributo in qualità di soggetto proponente

PREMESSO che:

- la **legge regionale n. 32 dell’11.11.2008** che prevede “Interventi contro la violenza sulle donne” in coerenza con i principi della Costituzione e delle risoluzioni dell’Organizzazione delle Nazioni Unite e dell’Organizzazione mondiale della sanità, intende affrontare il tema della violenza sulle donne in modo specifico promuovendo opportune iniziative regionali;

- la stessa, in particolare, riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce violenza di genere e rappresenta un attacco alla inviolabilità della persona, alla sua libertà e alla sua dignità; assicura, inoltre, alle vittime della violenza e ai loro figli minori un sostegno temporaneo al fine di recuperare la propria individualità e ritrovare la sicurezza nel pieno rispetto della riservatezza e dell’anonimato. Individua esplicitamente le funzioni che devono essere svolte dalla Regione per assicurare le finalità e in particolare attribuisce alla Regione un ruolo di incentivo all’attività di prevenzione della violenza di genere, un ruolo di sostegno alle vittime degli atti di violenza, sia in termini psicologici sia in termini materiali, attraverso la promozione ed il supporto all’attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, in quanto luoghi deputati a garantire ospitalità, protezione, solidarietà e soccorso alle vittime di abusi, indipendentemente dalla loro cittadinanza, e attraverso la specifica formazione di operatori;

- la legge riconosce, inoltre, la rilevanza dell’attività svolta dai **centri antiviolenza** operanti nel territorio regionale e promuove la creazione di nuovi centri, avvalendosi delle competenze di associazioni di volontariato, cooperative sociali e onlus, con esperienza nel settore della violenza alle donne, e con strutture e personale adeguato;

- che suddetti **centri antiviolenza** sono strutture dove vengono prestati servizi gratuiti di soccorso, segnalazione, assistenza, consulenza legale e psicologica alle donne e ai minori, vittime della violenza nel pieno rispetto dell’anonimato e della segretezza; dove vengono intraprese iniziative culturali e sociali di prevenzione e sensibilizzazione, in collaborazione con gli enti locali e le strutture pubbliche presenti sul territorio regionale;

VISTO

- che per l’anno 2008 la legge stabilisce la concessione di contributi regionali a coloro che promuovono la costituzione dei **centri antiviolenza ed il sostegno alle case di accoglienza** garantendo la diffusa e articolata presenza sul territorio regionale;

- che sul B.U.R. Marche n 120 del 29/12/2008 è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 15/12/2008 , avente ad oggetto “*LR n. 32/2008 - Interventi contro la violenza*”

sulle donne - Avviso pubblico per il conferimento di contributi a favore dei centri anti violenza e delle case di accoglienza” il cui Allegato A contiene il “Bando di accesso ai contributi l.r. 32/2008 “interventi contro la violenza sulle donne”;

- che nel suddetto bando è previsto che “La Regione Marche con la legge regionale 11.11.2008 n. 32 eroga contributi mediante il presente bando per la promozione dei centri anti violenza ed il sostegno delle case di accoglienza, nonché iniziative di prevenzione della violenza assicurando alle vittime della violenza di genere ed ai loro figli minori, il sostegno per consentire loro di recuperare la propria autonoma individualità o di riconquistare la propria libertà nel pieno rispetto della riservatezza o dell’anonimato.”;

- che al Punto 2) TIPOLOGIE DI SOGGETTI AMMISSIBILI è previsto che “I progetti ammissibili sono quelli volti a favorire il proseguimento e la nascita di servizi permanenti a sostegno delle donne vittime della violenza di genere quelli volti a:

a) Promuovere e sostenere la nascita dei Centri Anti violenza che svolgono le seguenti funzioni a titolo gratuito:

- colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime indicazioni utili;
- colloqui informativi di carattere legale;
- affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione di servizi pubblici e privati, nel rispetto dell’identità culturale e della libertà di scelta di ognuna di esse;
- sostegno alla realizzazione di percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia ;
- iniziative culturali e sociali di prevenzione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere, anche in collaborazione con enti pubblici e del privato sociale.
- Progetti di formazione e aggiornamento rivolti ad operatori del privato sociale che operano nei centri anti violenza e nelle case di accoglienza e rivolti ad operatori di enti pubblici che, per il loro ruolo, vengono a contatto con donne vittime di violenza (es. Forze dell’ordine, Assistenti Sociali, Medici ecc.). I progetti di formazione e aggiornamento dovranno contenere il tema specifico della violenza di genere; ...omissis”

Che al Punto 3) SOGGETTI DESTINATARI è previsto che “Possono presentare richieste di contributo i soggetti di cui:

➤ punto 2 lett. a) del presente bando, le Province delle Marche d’intesa con gli enti locali territoriali in accordo con i seguenti soggetti: Associazioni di volontariato iscritte nell’apposito Albo regionale, Onlus iscritte nell’apposita Anagrafe istituita presso il Ministero delle Finanze, Cooperative Sociali iscritte nell’apposito Albo regionale; che abbiano tra gli scopi o finalità dello statuto il tema specifico della violenza alle donne e che svolgono o possono svolgere attività di prevenzione e/o contrasto alla violenza di genere....omissis”

RICHIAMATO il Protocollo d’Intesa, denominato “Progetto Donna”, approvato con Delibera di Giunta n. 95 del 21/02/2006, “volto all’integrazione delle azioni di comune interesse nell’ambito di una programmazione e gestione integrata e coordinata di interventi in favore della donna e dei

propri figli minori vittime di violenza domestica”, stipulato in data 30/06/2006 tra la Provincia di Ancona ed i seguenti soggetti pubblici e del privato sociale: Comune di Ancona, ASUR Marche - Zona Territoriale n. 7 Ancona - Dipartimento di Salute Mentale, Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti Umberto I – G.M. Lancisi – G. Salesi” di Ancona, Questura di Ancona, Comando Provinciale dell’Arma dei Carabinieri di Ancona, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero e Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, Associazione di volontariato “Donne e Giustizia” di Ancona, Cooperativa Sociale “La Gemma” Onlus di Ancona, ASUR Marche – Zone Territoriali n. 7 Ancona, n. 5 Jesi, n. 4 Senigallia con possibilità di adesione successiva della Zona Territoriale n. 6 Fabriano, i seguenti Comuni della provincia di Ancona: Belvedere Ostrense, Castelfidardo, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Chiaravalle, Falconara Marittima, Montemarciano, Morro d’Alba, Monsano, Numana, Rosora, Senigallia;

VISTO, in particolare, l’art. 5 del Protocollo d’Intesa sopra richiamato, ai sensi del quale:

- l’Organizzazione “Donne e Giustizia” si impegna, tra l’altro, a *“garantire l’apertura della sede dell’organizzazione almeno due giorni alla settimana con l’obiettivo di fornire, anche attraverso colloqui telefonici: prima accoglienza, ascolto, consulenza legale e psicologica”*;

RICHIAMATO, inoltre, il Protocollo d’Intesa tra la Provincia di Ancona ed il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvato con Delibera di Giunta n. 32 del 02/02/2007, stipulato in data 09/02/2007 nell’ambito del progetto ministeriale “ARIANNA”, che prevede *“l’attivazione di una Rete Nazionale Antiviolenza, nonché l’organizzazione e gestione di un servizio di call center mediante un numero unico di pubblica utilità 1522 a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare”*;

VISTO, in particolare, l’art. 3 del Protocollo d’Intesa “Progetto ARIANNA” sopra richiamato, ai sensi del quale la Provincia di Ancona, individuata quale Territorio Pilota per la sperimentazione del progetto, *“si impegna a raggiungere gli obiettivi descritti nel Piano Operativo e ad attuare le attività ivi delineate, nonché a sostenere ed effettuare le azioni di monitoraggio e valutazione interna del progetto, al fine di permettere la messa a punto di un modello operativo trasferibile ad altri contesti territoriali e l’acquisizione comparabile di informazioni e dati inerenti il fenomeno della violenza di genere verso le donne A tal fine la Provincia di Ancona... si impegna a:*

1. *avviare, supportare, migliorare la Rete antiviolenza locale e le azioni da questa programmate;*
2. *supportare la risposta alle domande di aiuto delle donne, veicolate dal call center, attraverso il trasferimento di chiamata al servizio referente locale Associazione “Donne e Giustizia - Onlus”, con sede legale in Via Astagno n. 23, 60122 Ancona, codice fiscale n. 93042830427, che garantirà l’accoglienza e la presa in carico nelle seguenti giornate e con i seguenti orari: lunedì – giovedì – venerdì 9:30 – 12:30 - martedì – mercoledì 17:00 – 19:00”*;

CONSIDERATO

- che l'Associazione di Volontariato "Donne e Giustizia", costituita da volontarie e libere professioniste, nello specifico avvocati, opera dal 1984 per tutelare le donne vittime di violenza, aderendo dal 20/01/2006 alla rete nazionale dei centri antiviolenza ed a tale scopo eroga servizi di prima accoglienza, informazione ed orientamento sui servizi territoriali, consulenza psicologica e legale nel rispetto della privacy, tra i quali il gratuito patrocinio, oltre a svolgere attività di studio ed indagine, di divulgazione, di formazione delle operatrici e dei cittadini specialmente giovani;

- che tali attività di consulenza legale e gestione del centralino antiviolenza e la loro implementazione al fine di garantire la realizzazione e il miglioramento del servizio e una più ampia gestione di attività collaterali finalizzate alla prevenzione e all'informazione, cui la Provincia di Ancona si è impegnata a contribuire con il già citato protocollo di Intesa "Progetto Donna", firmato il 30 giugno 2006, è conforme ai criteri di ammissibilità dei progetti previsti da bando al già citato punto 2);

- che la Provincia di Ancona, secondo quanto previsto dal punto 3) del bando, è il soggetto ammesso a presentare al richiesta di contributo fino ad un massimo del 80% delle spese previste;

- che il costo complessivo per l'attuazione per mesi 12 (dodici) dal 1/3/2009 al 28/2/2010 del progetto "Realizzazione ed ampliamento del centralino antiviolenza gestito dall'Associazione Donne e giustizia onlus" ammonta ad Euro 30.000,00, dei quali Euro 11.200,00 sono già stati richiesti al Dipartimento per i Diritti e le pari opportunità sull'*Avviso per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare la azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Anno 2008*;

- che il contributo richiesto alla Regione Marche sul presente bando è di Euro 14.726,00, pari al 78 % del costo che residua dal finanziamento del Dipartimento per i Diritti e le pari opportunità ;

- che il costo per la Provincia di Ancona è pari ad Euro 4.154,00, quale quota di cofinanziamento a carico del soggetto richiedente, pari al 22 % del costo del costo che residua dal finanziamento del Dipartimento per i Diritti e le pari opportunità;

SI PROPONE

1. approvare il progetto "***Realizzazione ed ampliamento del centralino antiviolenza gestito dall'associazione Donne e giustizia onlus***", allegato alla presente di cui costituisce parte integrante, al fine avanzare alla Regione Marche richiesta di contributo in qualità di soggetto proponente a valere sull'*Avviso pubblico per il conferimento di contributi a favore dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza*, pubblicato sul che sul B.U.R. Marche n 120 del 29/12/2008;
2. di dare atto che, la quota di cofinanziamento a carico di questo Ente ammonta ad Euro 4.154,00, per la quale il Dirigente competente è autorizzato sin d'ora alla adozione del relativo atto di impegno e che il contributo richiesto dalla Provincia di Ancona alla Regione Marche è pari ad Euro 14.726,00;

3. di autorizzare il legale rappresentante dell'Ente alla stipula degli atti conseguenti, ivi compresa la costituzione del relativo organismo di partecipazione.

Ancona, 23/1/2009

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(F.to Dott.ssa Sabrina Mingarelli)

Parere favorevole di regolarità tecnica
La Dirigente
(F.to Dott. ssa Laura Lampa)

LA GIUNTA

VISTO il soprarichiamato documento istruttorio redatto in data 22 gennaio 2009 dal Settore I Affari Istituzionali e Generali del Dipartimento I;

RITENUTO di condividere il documento per le motivazioni riportate e pertanto di poter far propria la proposta presentata;

VISTO che la stessa riporta il parere favorevole di regolarità tecnica;

Con voti unanimi;

DELIBERA

1. approvare il progetto ***“Realizzazione ed ampliamento del centralino anti violenza gestito dall’associazione Donne e giustizia onlus”***, allegato alla presente di cui costituisce parte integrante, al fine avanzare alla Regione Marche richiesta di contributo in qualità di soggetto proponente a valere sull’*Avviso pubblico per il conferimento di contributi a favore dei centri anti violenza e delle case di accoglienza*, pubblicato sul che sul B.U.R. Marche n 120 del 29/12/2008;
2. di dare atto che, la quota di cofinanziamento a carico di questo Ente ammonta ad Euro 4.154,00, per la quale il Dirigente competente è autorizzato sin d’ora alla adozione del relativo atto di impegno e che il contributo richiesto dalla Provincia di Ancona alla Regione Marche è pari ad Euro 14.726,00;
3. di autorizzare il legale rappresentante dell'Ente alla stipula degli atti conseguenti, ivi compresa la costituzione del relativo organismo di partecipazione.

=====

Il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile, ad unanimità di voti, per questioni di urgenza.

PROGETTO "REALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL CENTRALINO ANTIVIOLENZA GESTITO DALL'ASSOCIAZIONE DONNE E GIUSTIZIA ONLUS"

omissis...

PARTE TERZA: relazione sul progetto

Meno di un anno Quanti mesi ? _____

Annuale

Data di avvio prevista 01/03/2009 Data di fine prevista 28/02/2010

2. Tipologia di progetto (barrare una sola casella)

progetto volto all'ampliamento ed al funzionamento del Centralino antiviolenza gestito dall'associazione di volontariato Donne e Giustizia Onlus

3. Breve analisi del contesto e delle esigenze cui intende rispondere il progetto:

Il fenomeno della violenza domestica, in aumento in tutti i paesi industrializzati, è presente anche nella nostra regione. La stima della precisa entità dello stesso è abbastanza complessa poiché le vittime spesso tacciono, non sporgono denunce, nascondono, o addirittura negano. Le statistiche giudiziarie appaiono, quindi, sul punto poco significative, anche se recenti dati Istat segnalano un aumento di gravi delitti (lesioni, omicidi) perpetrati in ambito familiare o comunque all'interno di reti amicali. Per altro, studi condotti in tutto il mondo indicano che le donne sono più a rischio di violenza nelle loro case piuttosto che in strada. In casa la violenza tende ad essere ripetuta, assumendo così il carattere di cronicità; tuttavia, nonostante essa provochi gravi problemi di salute sia medio che a lungo termine, spesso non viene riconosciuta come tale dalla donna e dal contesto sociale. Una cornice generale entro cui inquadrare il fenomeno nelle Marche può esser ricavata da un'indagine effettuata dall'Associazione Donne e Giustizia, che da più di 20 anni opera nel settore. Si tratta di un'indagine su un campione di donne che volontariamente si sono rivolte all'associazione per richiedere prima accoglienza, consulenza legale o psicologica. Dalla ricerca emerge una situazione tutt'altro che rassicurante: il 61% delle donne intervistate ha dichiarato di essere stata vittima di maltrattamento familiare cioè di aver subito da parte di mariti, ex mariti, conviventi, fidanzati e figli, denigrazione, aggressioni verbali, minacce, ricatti, maltrattamenti

fisici, psicologici, violenza sessuale; di queste, il 42% ha dichiarato di aver subito percosse. In relazione all'incidenza della violenza sulle singole categorie professionali il 56% delle casalinghe, il 42% delle disoccupate, il 57% delle impiegate, il 60% delle operaie, il 33% delle professioniste hanno dichiarato di esserne state vittime. Dallo studio effettuato emerge che la violenza domestica non è solo limitata a casi di degrado e disgregazione sociale ma, come dimostrano anche studi a livello nazionale e internazionale, colpisce, anche se in misura diversa, tutti gli strati e fasce sociali. La violenza quotidiana fisica o psicologica danneggia la vittima in due direzioni: da un lato porta ad aumentare i diritti dell'aggressore e diminuire i propri, dall'altro riduce la stima di se la fiducia nelle proprie capacità e risorse, la possibilità di auto determinazione. La vittima di violenza tende ad isolarsi, a convincersi di essere incapace, priva di qualità, bisognosa di appoggio, debole.

Le difficoltà ad uscire dal circolo vizioso della violenza sono frequentemente imputabili al ruolo che la donna svolge all'interno della famiglia, cioè quel ruolo materno organizzato intorno al "prendersi cura sempre, comunque e prima degli altri". Esso favorisce i meccanismi della dipendenza e della soggezione ai bisogni degli altri e sfavorisce la presa di coscienza dei bisogni personali ed auto-concentrati. Inoltre quando si crea una contrapposizione tra i propri bisogni e quelli altrui, l'affermazione dei propri è sfavorita a vantaggio di quelli altrui. Tali difficoltà, poi, spesso sono acuite dalla presenza di scarse risorse economiche personali: allontanarsi da un compagno violento può a volte significare, per la donna e per i suoi figli, l'ingresso in una situazione di povertà. I problemi, inoltre, sono ancor più gravi in presenza di minori in tenera età, o in assenza di un titolo di studio adeguato, cosa che non permette un accesso soddisfacente al mercato del lavoro.

Di fronte alla complessità dei bisogni delle vittime appare necessario realizzare una rete di servizi diretti a contrastare l'uso della violenza tra i sessi e a garantire soccorso e sostegno alle donne che ne siano vittime. In particolare, di fondamentale importanza sono: l'organizzazione di servizi d'ascolto e consulenza, l'istituzione di case rifugio, l'attuazione di iniziative volte a creare le condizioni per il reinserimento lavorativo e sociale delle donne maltrattate e la predisposizione di campagne informative dirette a contrastare l'istaurarsi di fenomeni di violenza.

Tali interventi necessitano, per la loro complessità, dell'azione coordinata di soggetti pubblici competenti per singoli settori o materie e di soggetti del privato sociale, al fine di sfruttare al meglio le sinergie derivanti da un lato dalla duttilità e snellezza dei servizi offerti da organizzazioni di volontariato e dalle cooperative sociali, dall'altro dalla professionalità e dalle competenze del settore pubblico.

Nel territorio regionale esiste una certa disomogeneità di intervento e risposta ai bisogni delle vittime di violenza domestica, giacché in alcuni ambiti territoriali come Ancona e Senigallia sono già presenti una serie di servizi specificatamente rivolti a fornire risposte a tale problema, mentre in altre realtà non è stato posto in essere alcun intervento.

In particolare nel Comune di Ancona è stato firmato un apposito protocollo d'intesa volto a fornire risposte integrate e complesse al disagio individuale delle donne, a contribuire a far emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali profondamente radicati e a stimolare una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni, a prevenire il perpetuarsi di comportamenti maltrattanti migliorando le competenze genitoriali, in particolare di persone che hanno subito violenza, a promuovere una collaborazione stabile con le forze dell'ordine e le altre strutture sanitarie del territorio per gli interventi di emergenza, a collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere e promuovere a livello regionale la diffusione dei Centri per le donne maltrattate e la costituzione di una rete fra gli stessi.

Appare tuttavia necessario rafforzare la rete dei servizi esistenti, creando una rete di coordinamento nei vari Comuni anche al fine di razionalizzare le energie e aumentare l'offerta dei servizi medesimi, sperimentando valide pratiche di ascolto e collaborazione tra pubblico e privato, nell'ottica di una futura esportazione delle stesse nel territorio regionale.

4. Descrizione del progetto

- 1. Ricerca, elaborazione e monitoraggio dati statici:** Ricerca ed elaborazione dei dati raccolti dall'Associazione in merito alla composizione qualitativa - quantitativa delle donne che vi si rivolgono per problemi di maltrattamento in famiglia e loro monitoraggio periodico.
- 2. Ricerca e mappatura dei centri antiviolenza:** Raccolta di informazioni relativamente al numero e alla dislocazione delle altre Associazioni antiviolenza femminile nelle Marche e sul territorio italiano e richiesta di una futura adesione alla rete nazionale, di cui Donne e Giustizia fa parte.
- 3. Sito Internet:** Creazione di un sito Internet specifico che favorisca maggiore visibilità all'associazione al fine di predisporre più velocemente e facilmente, interventi ed azioni volti alla tutela delle donne vittime di violenza e ad una loro migliore ricollocazione nell'ambito territoriale di riferimento.
- 4. Numero verde:** Implementazione e ampliamento del numero verde in relazione agli orari di apertura ed ai servizi offerti.
- 5. Centralino e sportello:** Assunzione di operatrici professionali preposte a rispondere alle telefonate delle donne maltrattate, ad accogliere le stesse mediante attività di front-office presso la sede dell'Associazione, dando in tal modo una prima assistenza anche al fine di comprendere quali siano le reali esigenze della donna e proporre adeguate strategie di uscita dalla violenza.
- 6. Volantinaggio:** Creazione di opuscoli informativi e divulgazione degli stessi presso i punti maggiormente frequentati dal pubblico femminile (aziende sanitarie, studi medici, informadonna, servizi sociali, consultori, ecc).
- 7. Pubblicità:** Inserimento all'interno di trasmissioni radio-televisive di spot che pubblicizzano frequentemente il numero verde; passaggio di redazionali che approfondiscano l'argomento in questione, nonché interviste delle professioniste di Donne e Giustizia.
- 8. Consulenza legale e patrocinio legale gratuito:** professioniste appartenenti all'associazione metteranno a disposizione le proprie competenze per rispondere ad ogni tipo di richiesta legale e assisteranno in giudizio le donne che avranno la necessità di instaurare cause di natura sia civile che penale.
- 9. Consulenza psicologica:** Professioniste appartenenti all'Associazione offriranno assistenza e consulenza psicologica, nel rispetto dell'anonimato e con incontri ripetuti nel tempo.
- 10. Conferenza stampa:** Promozione di conferenze stampa in occasione di eventi quali convegni e mostre multimediali (anche permanenti) organizzate dall'associazione che portano a conoscenza della cittadinanza la complessità del fenomeno della violenza domestica e i suoi danni.
- 11. Cineforum:** Organizzazione di un cineforum relativo alla violenza sulle donne, contenete film, filmati e interventi sul tema del maltrattamento in famiglia, a cui seguirà un dibattito tra il pubblico e le professioniste dell'associazione.

5. Scopo del progetto - Obiettivi specifici

- 1) Rafforzare ed estendere la rete di servizi e interventi esistenti in favore delle donne maltrattate.
- 2) Aumentare i giorni di apertura del centralino di ascolto e prima accoglienza per le donne vittime di violenza, mediante il contatto diretto e/o quello telefonico e l'utilizzo di personale dipendente specializzato e formato per rispondere alle questioni poste.
- 3) Sperimentare modalità efficaci di coordinamento dei soggetti coinvolti in particolare pubbliche amministrazioni, organizzazioni del privato sociale (ossia associazioni di volontariato e cooperative sociali).al fine di promuovere un'azione congiunta che sia esaustiva per le donne vittime di violenza.
- 4) Pubblicizzare le modalità operative sperimentate al fine di promuovere l'estensione di un'efficace rete di servizi in ambiti provinciali che ne siano privi o in cui se ne registri una scarsa efficacia.

6. Beneficiari

Donne e minori vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica intra ed extra familiare.

7. Attività e cronogramma

<i>Attività</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>tempi</i>
1. Ricerca, elaborazione e monitoraggio dati statici: Ricerca ed elaborazione dei dati raccolti dall'Associazione in merito alla composizione qualitativa - quantitativa delle donne che vi si rivolgono per problemi di maltrattamento in famiglia e loro monitoraggio periodico.	Ancona	01/03/2009 28/02/2010
2. Ricerca e mappatura dei centri antiviolenza: Raccolta di informazioni relativamente al numero e alla dislocazione delle altre Associazioni antiviolenza femminile nelle Marche e sul territorio italiano e richiesta di una futura adesione alla rete nazionale,	Ancona	01/03/2009 28/02/2010

di cui Donne e Giustizia fa parte.		
3. Sito Internet: Creazione di un sito Internet specifico che favorisca maggiore visibilità all'associazione al fine di predisporre più velocemente e facilmente, interventi ed azioni volti alla tutela delle donne vittime di violenza e ad una loro migliore ricollocazione nell'ambito territoriale di riferimento.	Ancona	01/03/2009 28/02/2010
4. Numero verde: Implementazione e ampliamento del numero verde in relazione agli orari di apertura ed ai servizi offerti.	Ancona	01/03/2009 28/02/2010
5. Centralino e sportello: Assunzione di operatrici professionali preposte a rispondere alle telefonate delle donne maltrattate, ad accogliere le stesse mediante attività di front-office presso la sede dell'Associazione, dando in tal modo una prima assistenza anche al fine di comprendere quali siano le reali esigenze della donna e proporre adeguate strategie di uscita dalla violenza.	Ancona	01/03/2009 28/02/2010
6. Volantinaggio: Creazione di opuscoli informativi e divulgazione degli stessi presso i punti maggiormente frequentati dal pubblico femminile (aziende sanitarie, studi medici, informadonna, servizi sociali, consultori, ecc).	Ancona	01/03/2009 28/02/2010
7. Pubblicità: Inserimento all'interno di trasmissioni radio-televisive di spot che pubblicizzano frequentemente il numero verde; passaggio di redazionali che approfondiscano l'argomento in questione, nonché interviste delle	Ancona	01/03/2009 28/02/2010

professioniste di Donne e Giustizia.		
8. Consulenza legale e patrocinio legale gratuito: professioniste appartenenti all'associazione metteranno a disposizione le proprie competenze per rispondere ad ogni tipo di richiesta legale e assisteranno in giudizio le donne che avranno la necessità di instaurare cause di natura sia civile che penale.	Ancona	01/03/2009 28/02/2010
9. Consulenza psicologica: Professioniste appartenenti all'Associazione offriranno assistenza e consulenza psicologica, nel rispetto dell'anonimato e con incontri ripetuti nel tempo.	Ancona	01/03/2009 28/02/2010
10. Conferenza stampa: Promozione di conferenze stampa in occasione di eventi quali convegni e mostre multimediali (anche permanenti) organizzate dall'associazione che portano a conoscenza della cittadinanza la complessità del fenomeno della violenza domestica e i suoi danni.	Ancona	01/03/2009 28/02/2010
11. Cineforum: Organizzazione di un cineforum relativo alla violenza sulle donne, contenete film, filmati e interventi sul tema del maltrattamento in famiglia, a cui seguirà un dibattito tra il pubblico e le professioniste dell'associazione.	Ancona	01/03/2009 28/02/2010

8. Risultati attesi

Il risultato primario è che le persone vittime di violenza della Provincia di Ancona possano conoscere ed usufruire dei servizi offerto da Donne e Giustizia. Verranno, inoltre, effettuate rilevazioni statistiche a cadenza semestrale sul numero delle donne che si sono rivolte all'Associazione con oggettivi problemi di maltrattamento. Sulla base di tali risultati verranno prese decisioni relative ad un

ulteriore potenziamento, in termini di disponibilità oraria, dei servizi attivati, soprattutto per ciò che concerne il punto d'accoglienza e i servizi gratuiti di consulenza e patrocinio legale, nonché di consulenza psicologica. Verranno inoltre condotte indagini sul grado di soddisfazione percepita dalle donne che si sono avvalse dei servizi offerti, ciò al fine di predisporre indicatori qualitativi sulla base dei quali sia possibile operare un continuo miglioramento della gamma di servizi offerti. Ulteriori indicatori saranno rappresentati dal numero dei partecipanti al cineforum, dal numero delle presenze ai momenti pubblici, dallo spazio che i mezzi di informazione riserveranno alle tematiche affrontate soprattutto in occasione delle conferenze stampa ed infine dal numero degli accessi al sito internet.

9. Indicatori di valutazione

A) Oggetto del Progetto

Nota: se sussistente il requisito, barrare e completare con le indicazioni richieste)

X Progetto a sostegno dell'attività di **centralino anti violenza** già avviato dall'associazione Donne e Giustizia Onlus nel 2003 (di cui si redige una **breve relazione** delle attività finora svolte nello spazio sottostante);

Breve relazione delle attività realizzate nel periodo di vita

ATTIVITA' E/O INIZIATIVE REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
-------------------------------------	---------------------

<p>Centralino antiviolenza per le donne vittime di violenza intra ed extra familiare che si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erogazione del servizio di prima accoglienza, - studio e indagine sul fenomeno della violenza domestica, - educazione alla non violenza domestica diretta alle giovani generazioni; - attività di divulgazione dei dati raccolti al fine di creare una maggiore sensibilizzazione nell'opinione pubblica. - colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili sia a voce sia per via telefonica; - individuazione dei percorsi di uscita personalizzati dal maltrattamento familiare tendenti a rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse; - affiancamento della donna nella fruizione di servizi pubblici o privati; 	<ul style="list-style-type: none"> - Dal 2003 si è proceduto all'attivazione di un centralino – numero verde, aperto tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00, il cui numero è 800032810. - Dal mese di ottobre 2008 si è proceduto all'assunzione di operatrici di prima accoglienza. - Dal 2005 si sta effettuando una formazione specifica e permanente delle operatrici di prima accoglienza dell'associazione Donne e Giustizia. - Nel 2008 l'associazione ha registrato ben 95 donne con problemi di violenza domestica agita, nella maggior parte dei casi, dal marito, ma anche dal convivente, ex-convivente, compagno, come già evidenziato dalla ricerca Istat. - Realizzazione di una rete dei centri antiviolenza sia a livello locale, con la firma del Protocollo d'Intesa (30 giugno 2006), tra la Provincia di Ancona, i comuni della Provincia, le Asur, la questura, la casa rifugio Lo Zefiro, ecc; sia a livello nazionale con la costituzione del progetto ministeriale ARIANNA – attivazione rete nazionale antiviolenza, a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza intra ed extra familiare, secondo il quale l'associazione Donne e Giustizia ha il compito di garantire l'accoglienza e la presa in carico delle chiamate dal numero nazionale 1522 relative alla Provincia di Ancona e di provvedere, a sua volta, ad attivare i servizi presenti
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>nel territorio Provinciale (sociali, sanitari, di protezione) e con la costituzione a settembre 2008 dell'associazione DIRE (Donne in Rete) che riunisce a livello nazionale tutti i centri antiviolenza e le case rifugio.</p>
<p>Consulenze legali e psicologiche per le donne vittime di violenza intra ed extra familiare, nel rispetto dell'anonimato e con il patrocinio gratuito dello stato per le non abbienti che consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui informativi di carattere legale; - patrocinio legale per le donne non abbienti. 	<p>Le consulenze legali e psicologiche vengono effettuate nei pomeriggi di martedì e mercoledì dalle 17 alle 19 e rappresentano una concreta possibilità da parte delle donne vittime di maltrattamenti di interrompere il circuito violento e di costruire percorsi di uscita dalla violenza che consentono loro di riappropriarsi della propria vita.</p>

- consulenza psicologica;	
---------------------------	--

B) Soggetti pubblici coinvolti oltre al richiedente

NESSUNO

C) Ambito di utenza

Nota: se sussistente il requisito, barrare e completare con le indicazioni richieste)

X	ambito di utenza del centro anti violenza e/o della casa di accoglienza
	nell'ambito territoriale della Provincia di
	<u>ANCONA</u>

D) Partenariato (ove si siano instaurate forme di scambio/confronto/coordiamento con altri enti)

Ente PROVINCIA DI ANCONA E DONNE E GIUSTIZIA ONLUS
Sede ANCONA

PARTE QUARTA: piano economico del progetto

1. COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (IVA ed ogni altro onere inclusi)

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle macrovoci indicate

<i>Voci di costo</i>	<i>Importo</i>
1. Risorse umane (personale dipendente, assicurazione volontarie, rimborsi volontarie)	€ 22.000,00
2. Acquisto di materiali (specificare): Materiale di arredo 2.000,00 € Materiali informativi 3.000,00 €	€ 5.000,00
3. Spese generali: Cancelleria 500,00 € Utenze (telecom, ricarica numero verde) 2500,00€	€ 3.000,00
4. Spese di avviamento	€ -----
TOTALE	€ 30.000,00

2. ENTRATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

	<i>Importo</i>
A) Quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partner progettuali - cofinanziamento (22 % del costo del progetto al netto del finanziamento di cui al punto c)	€4.154,00
B) Eventuale ulteriore quota di cofinanziamento (____%)	€ -----
C) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare): contributo richiesto al Dipartimento per i Diritti e le pari opportunità - Avviso per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Anno 2008	€11. 200,00
D) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE MARCHE (78% del costo del progetto al netto del finanziamento di cui al punto c)	€14.726,00
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	€30.000,00

LA PRESIDENTE
CASAGRANDE ESPOSTO PATRIZIA

IL SEGRETARIO GENERALE
BITONTO PASQUALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D.Lgs. n. 267/2000 si certifica che copia della presente deliberazione è affissa all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal _____

Ancona, _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(POSANZINI MILENA)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 il 23/01/2009

Ancona, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(BITONTO PASQUALE)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Su conforme attestazione del funzionario incaricato, si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 il _____

Ancona, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(BITONTO PASQUALE)

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000 si certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____

Ancona, _____

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(POSANZINI MILENA)